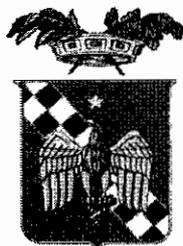


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 27 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

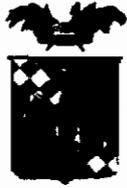
PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 459 del 26.11.08

Consiglio Provinciale. Approvata mozione sul marchio per i prodotti orticoli

Il Consiglio Provinciale ha approvato ieri alcune mozioni e un ordine del giorno di sensibilizzazione in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Ad apertura dei lavori il consigliere Bartolo Ficili (Udc) ha esposto la mozione sulla proposta di istituire un marchio unico per i prodotti orticoli della provincia di Ragusa. La mozione impegna la Giunta provinciale ad avviare da subito un processo che porti alla creazione di uno o più marchi DOP o IGP sul territorio provinciale per i prodotti orticoli in quanto tale iniziativa è indispensabile per accedere ad alcuni e importanti fondi comunitari previsti dal Programma di Sviluppo Rurale. “E’ indispensabile avere un marchio – ha detto Ficili – perché alcune misure del PSR regionale, quali la 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare) e la 133 (Attività di informazione e promozione) possono essere attuate solamente nel caso in cui i prodotti orticoli siano riconosciuti da un marchio di qualità. L’istituzione del marchio consentirebbe anche un incremento della competitività nel settore agricolo che si gioca su un modello gestionale innovativo che consente alle aziende di tutelare la produzione mediante la tutela del marchio e della tracciabilità del prodotto, introducendo un sistema di comunicazione di filiera nelle varie fasi che vanno dalla produzione alla lavorazione, commercializzazione, trasporto, marketing e consumo”.

La mozione è stata approvata all’unanimità.

Il consiglio si è poi occupato dell’ordine del giorno proposto dai consiglieri Tumino e Abbate (Sd) riguardante la divulgazione dello spot “cestobarocco”. L’assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha annunciato che il marchio è stato registrato presso il Ministero dell’Economia e la Provincia ne ha avuto già notifica e che ora si lavorerà per la costituzione di un consorzio che possa favorire la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici. Intanto lo spot è stato trasmesso sulle emittenti locali e sul circuito AirOne per i voli nazionali.

All’unanimità è stata approvata altresì la mozione sull’istituzione di un organismo di monitoraggio dei prezzi al consumo presentata dai consiglieri Abbate, Burgio, Criscione, Failla, Pelligra, Poidomani e Mandarà. Consiglio compatto anche per chiedere il mantenimento della preferenza nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento: la mozione era stata presnetata dal gruppo consiliare dell’Udc. Voto unanime anche per l’ordine del giorno illustrato in aula da Venera Padua (Pd) sulla giornata internazionale contro la violenza sulle donne ricordata ieri in tutto il Mondo. La mozione presentata dal consigliere Ignazio Abbate (Sd) riguardante la stabilizzazione dei lavoratori ex Asu addetti alla custodia delle riserve Irminio e Pino d’Aleppo è stata rinviata perché l’assessore al personale Raffaele Monte ha chiesto ulteriori chiarimenti alla Regione Siciliana, considerato che si tratta di lavoratori ex Asu regionali.

Oggi il consiglio provinciale torna in aula per la variazioni di bilancio.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 460 del 26.11.08

Attivate le procedure per il risanamento ambientale del litorale Macconi

E' stato avviato un tavolo tecnico fra Provincia Regionale di Ragusa, ATO Ambiente, Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque e i Comuni di Acate e Vittoria per attivare le procedure di risanamento ambientale lungo litorale fra Marina di Acate e Scoglitti.

Durante l'incontro, voluto dall'assessore Salvo Mallia, si è dapprima illustrato il problema del potenziale sito inquinato dell'arenile compreso fra Costa Esperia e Sabbie D'Oro, circa 7 km di costa dove, per segnalazione della Procura di Ragusa e in seguito a sopralluoghi, sono stati riscontrati residui di plastica e rifiuti prodotti in agricoltura.

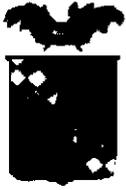
La Procura ha individuato la Provincia e l'Ato Ambiente di Ragusa quali soggetti esecutori degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale al fine di impedire un'ulteriore propagazione dell'inquinamento all'ambiente circostante ed il conseguente peggioramento della situazione ambientale lungo l'arco di costa in oggetto.

Una prima azione che è stata concordata riguarda il ripristino dei luoghi, in quanto, di concerto con l'ARRA e con il coinvolgimento dell'ARPA, si sta procedendo ad una prima pulizia superficiale seguita dalla verifica di misure di prevenzioni dei materiali rinvenuti.

Il tavolo tecnico, seppur in assenza del Comune di Vittoria, ha deciso di chiedere ad ogni sindaco interessato di procedere ad una verifica dei limiti demaniali e quindi dei limiti di proprietà ed ottenere le relativi autorizzazioni per la possibilità di accesso alla zona attraverso le proprietà private. E' stato altresì deciso di chiedere alle forze di polizia locali di sorvegliare la zona.

“Il lavoro congiunto delle istituzioni ci permetterà di rimediare a questa situazione ambientale abbastanza preoccupante – chiarisce l'assessore Salvo Mallia- e di recuperare un tratto di litorale davvero unico. Dopo questa prima fase di accertamento e verifica si dovrà valutare se fare la caratterizzazione o la chiusura del litorale stesso”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 461 del 26.11.08

Firma del contratto con la Bapr, nuove tesoriere dell'ente.

Firmato il contratto tra la Provincia Regionale di Ragusa e la Banca Agricola Popolare di Ragusa che ha vinto l'appalto della gara quale tesoreria dell'Ente per i prossimi 3 anni.

Il presidente Franco Antoci e il direttore generale Salvatore Inghilterra hanno posto l'accento sull'avvio della collaborazione tra l'Ente e l'Istituto di Credito che potrà portare utili incentivi alle imprese e ai dipendenti. Il direttore generale della Banca Agricola Popolare, oltre ad annunciare che l'Istituto rileverà nuovi sportelli dall'Unicredit, ha detto che la "Bapr farà parlare i fatti". Il presidente Antoci invece si è augurato che il servizio di tesoreria affidato alla Bapr possa essere rispondente alle esigenze degli interessi dell'Ente e quindi di tutta la comunità iblea.

(gm)

Marchi prodotti orticoli, mozione in aula

Viale del Fante. L'Udc Ficili suggerisce alcuni progetti per favorire lo sviluppo rurale

(*gn*) Il Consiglio Provinciale ha approvato alcune mozioni e un ordine del giorno di sensibilizzazione in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ad apertura dei lavori il consigliere Bartolo Ficili (Udc) ha esposto la mozione sulla proposta di istituire un marchio unico per i prodotti orticoli della provincia di Ragusa. La mozione impegna la giunta ad avviare da subito un processo che porti alla creazione di uno o più marchi DOP o IGP sul territorio provinciale per i prodotti orticoli in quanto tale iniziativa è indispensabile per accedere ad alcuni e importanti fondi comunitari previsti dal Programma di Sviluppo Rurale. «È indispensabile

avere un marchio - ha detto Ficili - perché alcune misure del PSR regionale, quali la 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare) e la 133 (Attività di informazione e promozione) possono essere attuate solo nel caso in cui i prodotti orticoli siano riconosciuti da un marchio di qualità. L'istituzione del marchio consentirebbe un incremento della competitività nel settore agricolo che si gioca su un modello gestionale innovativo che consente alle aziende di tutelare la produzione mediante la tutela del marchio e della tracciabilità del prodotto, introducendo un sistema di comunicazione di filiera nelle varie fasi che vanno dalla produzione



**BARTOLO
FICILI,
CONSIGLIERE
PROVINCIALE
DELL'UDC**

alla lavorazione, commercializzazione, trasporto, marketing e consumo». La mozione è stata approvata all'unanimità. Il consiglio si è poi occupato dell'ordi-

ne del giorno proposto dai consiglieri Tumino e Abbate (Sd) riguardante la divulgazione dello spot "cestobarocco". L'assessore Enzo Cavallo ha annunciato che il marchio è stato registrato presso il Ministero dell'Economia e la Provincia ne ha avuto già notifica e che ora si lavorerà per la costituzione di un consorzio che possa favorire la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici. Intanto lo spot è stato trasmesso sulle emittenti locali e sul circuito AirOne per i voli nazionali. All'unanimità è stata approvata la mozione sull'istituzione di un organismo di monitoraggio dei prezzi al consumo presentata dai consiglieri Abbate, Burgio, Criscione, Failla, Pelligrà, Poidomani e Mandarà.

Si riunisce questa mattina Tavolo agricolo comunale

(*Im*) Riunione del tavolo agricolo comunale, stamane, alle 10, a palazzo San Domenico. Sono stati invitati a presenziare alla riunione, promossa dall'assessore all'Agricoltura, Carmelo Abate, l'assessore provinciale, Enzo Cavallo, il dirigente capo dell'Ispettorato all'Agricoltura, le associazioni di categoria del settore, gli ordini degli agronomi, dei periti agrari, il servizio veterinario dell'Ausl 7 e le associazioni degli allevatori. All'ordine del giorno la programmazione e le iniziative da assumere per l'anno 2009, interventi programmatici per lo sviluppo agricolo e le problematiche connesse allo smaltimento delle carcasse.

Tesoreria della Provincia Contratto con la Bapr

(*gn*) Firmato il contratto tra la Provincia regionale e la Banca Agricola Popolare di Ragusa che ha vinto l'appalto della gara quale tesoreria dell'Ente per i prossimi 3 anni. Il presidente Franco Antoci e il direttore generale Salvatore Inghilterra hanno posto l'accento sull'avvio della collaborazione tra l'Ente e l'Istituto di Credito che potrà portare utili incentivi alle imprese e ai dipendenti.

PROVINCIA

Contro la violenza sulle donne il Consiglio approva mozioni

Il Consiglio provinciale presieduto da Giovanni Occhipinti ha approvato martedì sera alcune mozioni e un ordine del giorno di sensibilizzazione in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ad apertura dei lavori il consigliere Bartolo Ficili (Udc) ha esposto la mozione sulla proposta di istituire un marchio unico per i prodotti orticoli della provincia di Ragusa. La mozione impegna la Giunta Ap ad avviare da subito un processo che porti alla creazione di uno o più marchi Dop o Igp sul territorio provinciale per i prodotti orticoli in quanto tale iniziativa è indispensabile per accedere ad alcuni e importanti fondi comunitari previsti dal Programma di sviluppo rurale. "E' indispensabile avere

un marchio - ha detto Ficili - perché alcune misure del Psr regionale, quali la 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare) e la 133 (Attività di informazione e promozione) possono essere attuate solamente nel caso in cui i prodotti orticoli siano riconosciuti da un marchio di qualità. L'istituzione del marchio consentirebbe anche un incremento della competitività nel settore agricolo che si gioca su un modello gestionale innovativo". La mozione è stata approvata all'unanimità. Il consiglio si è poi occupato dell'ordine del giorno proposto dai consiglieri Tumino e Abbate (Sd) riguardante la divulgazione dello spot "cestobarocco".

G.L.

Legge elettorale nazionale Mozione da viale del Fante

(*gn*) Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità la mozione dell'Udc per chiedere il mantenimento della preferenza nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento. Rinvia la mozione presentata dal consigliere Ignazio Abbate (Sd) riguardante la stabilizzazione dei lavoratori ex Asu addetti alla custodia delle riserve Irminio e Pino d'Aleppo. L'assessore al personale Raffaele Monte ha chiesto ulteriori chiarimenti alla Regione Siciliana, considerato che si tratta di lavoratori ex Asu regionali.

PISTA CICLABILE

«Capisco i disagi per i lavori quali sono le devastazioni?»

"Comprendo il disagio degli automobilisti per la presenza del cantiere lungo la strada provinciale ma sono sinceramente sorpreso per le critiche circa presunte "devastazioni" di siti e, soprattutto, circa una mancata informazione ai cittadini dei lavori per la realizzazione di un sistema di mobilità integrato (pista ciclabile e isola pedonale) nel comprensorio costiero Marina di Modica-Sampieri". Così l'assessore al Territorio ed ambiente della Provincia regionale di Ragusa, Salvo Mallia, replica alle critiche dei cittadini che vorrebbero una modifica del progetto e contestano la realizzazione della pista ciclabile.

"La pista ciclabile - aggiunge Mallia - la cui realizzazione è prevista lungo

tutto il litorale ibleo è al servizio non solo dei cicloturisti, ma anche e soprattutto di tutti i cittadini della provincia che ancora oggi durante le stagioni estive sono costretti ad andare in bicicletta nella stessa sede stradale interessata dal traffico veicolare e con i rischi che questo comporta; il progetto prevede interventi di ingegneria naturalistica e riqualificazione ambientale, con particolare riferimento al consolidamento dunale previsto in prossimità della vecchia fornace e alla formazione di una ampia fascia alberata proprio fra la strada provinciale e la nuova pista ciclabile. Purtroppo ho il timore che qualcuno voglia strumentalizzare l'occasione".

G.L.

Pulmino per i disabili Delibera di 35 mila euro

(*gn*) Il Consiglio provinciale ha approvato la delibera riguardante l'impegno dell'Ente di Viale del Fante preso nei confronti dell'associazione Anffas di Scoglitti, nel donare un pulmino del valore di 35.000 euro. Il consiglieri provinciali Ignazio Nicosia de La Destra-Alleanza Siciliana e Giuseppe Colandonio di An esprimono soddisfazione e dichiarano che non ci sono state difficoltà a raggiungere l'obiettivo grazie alla grande sensibilità del Consiglio Provinciale.

✓ **VITTORIA. Soddisfazione Anffas per il pulmino donato**

g.l.) "Esprimiamo grande soddisfazione per la delibera sulla solidarietà, approvata in Consiglio provinciale riguardante l'impegno dell'ente di viale del Fante preso nei confronti dell'associazione Anffas di Scoglitti, nel donare un pulmino del valore di 35.000 euro". Così, in una nota, il consigliere provinciale de La Destra-Alleanza siciliana Ignazio Nicosia. "L'associazione Anffas di Scoglitti - prosegue Nicosia - è una associazione di genitori, familiari ed amici di persone con disabilità, che portano avanti un servizio in difesa dei diritti dei diversamente abili; finora, malgrado sprovvisti di mezzi, sacrificando ore di lavoro, gli iscritti all'associazione hanno regalato il sorriso a 26 bambini della provincia". Il consigliere provinciale Ignazio Nicosia assieme al consigliere Giuseppe Colandonio hanno portato avanti questo obiettivo, dichiarando che non ci sono state difficoltà per la concretizzazione dello stesso grazie alla grande sensibilità mostrata dal Consiglio provinciale.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACA DI RAGUSA



Il deputato regionale Orazio Ragusa

CRONACHE POLITICHE. Il deputato regionale, deluso per la mancata scelta di un «suo» uomo alla Provincia, attacca: «La segreteria non dà garanzie»

Udc, lo scontro ora è totale Ragusa: va commissariato

(*gn*) Non si ferma il deputato regionale Orazio Ragusa ed anzi rincara la dose. «Penso sia arrivato il momento di commissariare il partito. L'attuale segreteria non è assolutamente garante. Riconosco solo la leadership di Peppe Drago». Parole pesanti del deputato dell'Udc che accentua la crisi all'interno dell'Udc. «Non è possibile che l'accoppiata Floriddia-Cosentini continua ad ignorare il deputato regionale. E mi riferisco alla conferenza stampa di presentazione della campagna di raccolta firme per le preferenze che ha visto anche la presentazione dell'accordo con La Destra ed Alleanza Popolare ed agli incontri che la coppia ha tenuto a Pozzallo ed Ispica senza coinvolgere il gruppo dirigente. Parlo per me - incalza Ragusa - non è possibile che si continui su questa strada. Ci vuole un ricambio immediato che non può passare attraverso la gestione Floriddia. Ci vuole una gestione commissariale». L'onorevole Orazio Ragusa indicando leader Peppe Drago lo indica come l'unico a traghettare l'Udc ibleo al congresso e si mostra disponibile ad aiutarlo in questo percorso. Riguardo l'assessorato alla Provincia regionale Orazio Ragusa ha le idee chiare: «Non capisco cosa stanno aspettando. Penso che il deputato regionale debba essere rappresentato e debba avere la giusta visibilità. Sono sorpreso che si continui a non capire cosa si deve fare. Il partito deve riprendere a lavorare in modo collegiale per affrontare problematiche serie e mi riferisco alla crisi che sta subendo la provincia di Ragusa. C'è una crisi nell'industria e noi come partito siamo assenti. Ci vuole una inversione di tendenza».

Il Partito Socialista si rinnova: ecco tutte le cariche



(*gn*) Il segretario è Francesco Gugliotta, il suo vice è Gaetano Spina ed il presidente è Lorenzo Migliore. Poi, ci sono allo stato attuale altre 15 persone nel direttivo che vogliono impegnarsi per fare ripartire il Partito Socialista. «Tutti insieme senza divisioni, in modo compatto, ma con un dialogo che a volte può essere diversificato. È scattata la fase di riorganizzazione - ha detto il segretario Gugliotta - in tutta la provincia anche se attualmente siamo presenti soltanto a Ragusa, Vittoria, Pozzallo, Comiso, Ispica, Scicli e Modica». Poi, Gugliotta ha toccato il tasto dolente del centrosinistra. «Abbiamo intenzione di riaprire da subito un dialogo con i partiti della stessa area. Cercheremo il confronto con Pd, Sinistra Democratica, Verdi, Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani. Non voglio fare polemica ma nel Pd dovrebbe decidere in fretta cosa fare. Le ultime notizie di Veltroni che non

firma il manifesto del Pse (Partito Socialista Europeo) è di Fassino che invece è pronto a firmarlo, non delineano la vera identità del Pd». E sulla scissione di pensiero tra l'ideale socialista e quella democratica si è soffermata Sonia Migliore, il consigliere comunale di Ragusa: «Sembra proprio che ci sia la volontà di creare un Partito dei Popolari ed un ritorno ai Democratici di Sinistra. Sulle possibili alleanze in provincia e nei comuni siamo per farle, ma con pari dignità. Non può il Pd pretendere di dettare leggi». Nella politica italiana c'è parecchia confusione anche perchè fra qualche mese si vota per le Europee. Cosa riusciranno a fare i piccoli partiti? A Ragusa i socialisti guardano avanti e vogliono ripartire dal dialogo con i partiti della stessa area non chiudendo il confronto ai «centristi». (Nella foto da sinistra Lorenzo Migliore, Natalino Amodeo, Francesco Gugliotta e Sonia Migliore).

CRONACA DI RAGUSA

MANIFESTAZIONE DEI SINDACATI. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto e ottenuto un vertice fra amministratori e deputati. Il bilancio sarà più concertato

Enti locali in crisi finanziaria Il prefetto convoca i sindaci

(*gn*) Prima la manifestazione alla Camera di Commercio e poi di corsa una delegazione di 18 persone dal prefetto Carlo Fanara a presentare le proposte. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil ed i rappresentanti delle categorie hanno rappresentato al prefetto l'emergenza finanziaria degli enti locali. In quattro comuni la situazione è veramente critica. Alla Camera di Commercio presente il sindaco di Chiaramonte, Giuseppe Nicastro, che è anche coordinatore provinciale dell'Anci. «Il problema a breve riguarderà anche gli altri comuni se dovesse passare alla Regione il disegno di legge che prevede un taglio del 12% nei trasferimenti ai comuni. Il taglio e l'adeguamento contrattuale ci porterà al collasso. Se avessi qualche sindaco alleato - dice Nicastro - andrei a consegnare le chiavi del Comune al prefetto. Perché se passa il disegno di legge i bilanci non potranno essere redatti». Ed intanto domani al Castello di Donnafugata c'è il congresso regionale dell'Anci il cui presidente è il sindaco di Palermo, Cammarata. Sui tagli ai trasferimenti ai comuni il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, dice: «Così si espongono gli enti locali al dissesto». Al prefetto le organizzazioni sindacali hanno chiesto sostanzialmente «la convocazione dei sindaci dei comuni di Modica, Pozzallo, Comiso e Scicli insieme alla deputazione per risolvere l'immediato; la convocazione, assieme alle organizzazioni sindacali, dei 12 sindaci per la stipula di un protocollo d'intesa finalizzato alla predisposizione dei bilanci di previsione». Insomma, il sindacato vuole vigilare sulla correttezza dei bilanci degli enti locali anche perché ad oggi ci sono comuni che sono indietro nel pa-

gamento degli stipendi ai dipendenti. Per non parlare dei lavoratori dell'indotto dove i ritardi nei pagamenti, per esempio ai lavoratori delle cooperative, è dell'ordine dei 10 mesi ed in alcuni casi an-

che di 13 mesi. Il prefetto ha accolto le richieste della Triplice e già lunedì convocherà i sindaci dei quattro comuni in difficoltà insieme alla deputazione nazionale e regionale. Successivamente il pre-

fetto convocherà tutti i sindaci per stipulare il protocollo d'intesa che sancisca la concertazione con il sindacato per i bilanci previsionali, ovviamente il prefetto sarà il garante.

Interessati 15 istituti in provincia **Salvaguardare i boschi** **Il corpo forestale** **coinvolge le scuole**

Davide Allocca

Un progetto, promosso e realizzato dall'Ispettorato delle Foreste per educare gli studenti delle scuole medie e superiori alla salvaguardia del patrimonio boschivo. Vi hanno aderito 15 istituti scolastici di Ragusa, Scicli, Chiaramonte e Ispica.

«Un ottimo riscontro - ha spiegato l'ispettore Filippo Patanè - in termini di partecipazione, aldilà delle nostre previsioni. E mi preme ringraziare per questo il Provveditorato agli studi per l'attenzione e l'interesse che ha mostrato nei confronti di questa idea. Riteniamo che in questo modo possiamo contribuire efficacemente a far nascere, nei nostri giovani, una sensibilità sempre maggiore al rispetto e alla cura dell'ambiente».

Per il provveditore Cataldo Dinolfo «è utile e necessario creare nei ragazzi una coscienza ambientale, perché questo concorre a formare al meglio i cittadini di domani. E' fondamentale che anche la didattica ambientale entri quindi nelle aule e nei programmi scolastici».

Gli ispettori del corpo forestale Rosario Spatola, Guido Pallacino, Francesco Cappello e Gaetano Buscema seguiranno concretamente il programma previsto per il corso. «E' - ha sottolineato Spatola - un modo per entrare a contatto, da parte dei ragazzi, con l'ambiente che li circonda, conoscendone problematiche ed opportunità e favo-



L'ispettore Filippo Patanè

rendone l'attenzione e la responsabilità personale».

Il corso verrà svolto nelle ore scolastiche. Pallacino ha aggiunto: «Il programma si presta a modifiche e approfondimenti suggeriti dagli insegnanti, in base alle esigenze dei ragazzi». I protagonisti saranno gli studenti, ai quali, ha ricordato in conclusione Patanè «verrà data la possibilità di essere coinvolti direttamente nel processo di salvaguardia e di rispetto del patrimonio boschivo e ambientale. E' questa la strada migliore per raggiungere, insieme ai giovani, anche le loro famiglie, per consentire a tutti di prendere coscienza dell'importanza del rispetto dell'ambiente, arginando, attraverso un'ottica di prevenzione, la piaga degli incendi boschivi che distruggono, a volte irrimediabilmente, il nostro patrimonio naturale». ◀

TIMORI del deputato regionale Roberto Ammatuna

«I Comuni iblei a rischio dissesto»

I Comuni saranno esposti al dissesto finanziario se saranno confermati i tagli ai trasferimenti regionali che si aggiungono a quelli regionali. La pensa così l'on. Roberto Ammatuna secondo il quale occorre invece pensare a nuove soluzioni per le istituzioni locali.

"Abbiamo già sostenuto da tempo - afferma Ammatuna - che per cercare di raggiungere il miraggio di un equilibrio finanziario nei conti della Regione, non ci si sarebbe pensato due volte ad esporre i comuni alla bancarotta. Con le previsioni di tagli nei trasferimenti agli enti locali, infatti, non intravedo un futuro per i comuni che non sia quello del dissesto finanziario. Adesso prendo atto che, seppure in ritardo, il problema occupa un posto prioritario nell'agenda delle forze politiche ed un plauso va ai sindacati che si sono intestati questa battaglia. Ormai, da qualche anno a questa parte, questo modo di operare è diventato un comportamento abituale

«Occorre invece pensare in tempi molto rapidi a nuove soluzioni efficaci per le istituzioni locali»

della Regione Sicilia e proprio nella prossima finanziaria regionale è prevista una decurtazione di 110 milioni di euro, pari ad un taglio del 12%, nei trasferimenti ai comuni. A ciò si aggiunga che l'art. 3 di questa finanziaria obbliga le amministrazioni comunali a destinare il 10% dei trasferimenti regionali a spese di investimento. Così ai comuni, che già soffrono le conseguenze per il taglio dell'Ici, si impone un taglio del 12% sui finanziamenti e l'obbligo di operare investimenti per il 10% dei trasferimenti regionali".

Il parlamentare ibleo, assieme al gruppo parlamentare del Pd all'Ars, come hanno già fatto in passato ed in ma-

niera particolare in occasione della seduta n. 33 della II Commissione Bilancio tenutasi il 19 novembre 2008, annunciano battaglia "contro i tagli indiscriminati ai trasferimenti per i Comuni. In aggiunta, proporremo che la quarta trimestralità venga erogata entro l'anno solare di competenza, così come accadeva in passato, senza slittamenti all'anno successivo che servono soltanto a risolvere i problemi di liquidità della Regione. Non è questo il metodo per affrontare i problemi della Sicilia, perché in questo modo si calpesta la pari dignità fra gli enti".

M. B.

VERTENZA SENZA SBocchi. I venticinque operatori della Casa di Ospitalità hanno deciso di garantire la sola vigilanza. Nessuno spiraglio dopo l'ennesimo vertice con i sindacati

Opera Pia, venti mesi senza stipendio Da lunedì niente assistenza agli anziani

(*dabo*) Per venti mesi hanno lavorato senza percepire lo stipendio, per senso di dovere, ma adesso hanno detto basta. Da lunedì i venticinque operatori dell'Opera Pia «Casa di Ospitalità» Iblea sospenderanno ogni servizio reso agli anziani e agli immigrati ospitati nella struttura di via Peschiera, nel quartiere barocco. Assicureranno solo la vigilanza, ma nessun altro servizio. Una decisione presa ieri mattina, al termine di un'assemblea alla presenza di Paolo Nativo dell'Ugl e di Giuseppe Dipasquale della Uil. Nessun intervento, invece, da parte dei sindacalisti Cisl e Cgil, né tantomeno delle forze politiche che, in questi mesi, hanno lasciato al loro destino i venticinque operatori. «L'opinione pubblica - ha detto ieri mattina Nativo - deve conoscere questa situazione disastrosa. Da un primo calcolo, si parla di un debito di seicentomila euro, che in buona parte riguarda i crediti vantati dai lavoratori ed anche i soldi che devono ricevere i fornitori. Per di più sono stati annunciati cinque licenziamenti. È una situazione paradossale e insostenibile». Gli fa eco il collega della Uil, il quale spiega: «L'Opera Pia vanta un credito di 78.000 euro nei confronti del Ministero dell'Interno per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Queste somme, però, non sono state accreditate. Ci sono solo 29.000 euro. Quei 78.000 euro servirebbero intanto a pagare tre mesi di stipendio ai lavoratori, consentendo loro di trascorre un Natale un pò più sereno di quello dell'anno scorso. Però, sinceramente, non sappiamo a che santo votarci. Abbiamo cercato di attivare dei canali istituzionali, abbiamo richiesto delle interlocuzioni con l'assessorato regionale, che però si sono risolte in un nulla di fatto». «Invece di fare l'albero, mi sa che quest'anno ci andiamo noi a dormire sotto un albero, perché non ce la facciamo più a sostenere questa situazione. Non sappiamo davvero più cosa fa-

re». Attualmente l'Opera Pia ospita una ventina di anziani e quattordici immigrati richiedenti asilo. Già oggi verranno inviate alle autorità, prefetto e sindaco compresi, le lettere con le quali si preannuncia la protesta che

inizierà lunedì. Nessun servizio, come detto, ma solo la vigilanza, mentre tutti i lavoratori rimarranno in assemblea permanente. «In questi venti mesi - dice un'operatrice - abbiamo portato avanti sempre il nostro lavoro.

Ma adesso non ce la facciamo più, la nostra protesta dev'essere efficace. Noi non vogliamo creare disagi ai nostri anziani, ma in qualche modo dobbiamo farci sentire».

DAVIDE BOCCHIERI

LE RIPERCUSSIONI della chiusura dello stabilimento

«Resto senza lavoro a 50 anni. Che fare?»

Il futuro di chi a 40 o 50 anni resta disoccupato e deve rimettersi in gioco per cercare un nuovo lavoro sembra quasi senza speranza. Fra i cinquantadue dipendenti che saranno licenziati alla Ancione di Ragusa, 45 operai e 7 impiegati, ve ne sono parecchi di lavoratori che appartengono alla categoria più sfortunata: vicini alla mezza età, oppure trentenni e quarantenni che non hanno maturato gli anni necessari per ottenere il minimo della pensione e che dovranno fare i conti con la disoccupazione più nera. "Ho 50 anni e un mutuo da pagare - dice Rosario Brugaletta - mi restano ancora alcuni anni per maturare la pensione. Se vengo licenziato ora, dopo tutti questi anni di lavoro, ben 35, comunque non avrò ancora diritto alla pensione. Che farò?".

Gli operai sono convinti che la crisi economica centri poco con quello che sta accadendo alla Ancione. "E' vero che la produzione è andata diminuendo negli anni - dice Orazio Caschetto - ma 62 famiglie, se contiamo anche i licenziati di Palermo, non possono restare in mezzo ad una strada per colpa di una lite familiare". Eppure la riduzione

della produzione c'è stata. Nei tempi d'oro della Ancione c'erano tre turni e tutte le cinque presse venivano utilizzate a pieno regime. Poi i turni sono diventati tre, poi uno soltanto e le presse usate, soltanto due o tre. Oggi lo stabilimento ibleo produce circa 30-40 tonnellate di mattonelle d'asfalto al giorno. "Abbiamo lavorato anche oggi - dice Giorgio Di Stefano - io ho 45 anni, due figli piccoli, quindi naturalmente a carico mio, delle spese fisse da pagare ogni mese. Io penso che se sarò licenziato dovrò maturare la decisione di vendere la casa, altrimenti come faremo a continuare a vivere". Da qualche tempo alla Ancione si respira un'aria diversa. "Ma noi operai siamo stati abituati ad altre misure indolori nel passato, non a licenziamenti drastici e quindi non avevamo timori che potesse accadere tutto questo - spiega Giovanni Miceli - io comunque avrò diritto alla pensione, ma mi dispiace per tutti i miei colleghi che restano senza opportunità, senza speranza".

Nel '94 diciotto persone furono licenziate ma avevano comunque i requisiti per la pensione. Nel 2004 altre 5

Il futuro dei dipendenti della ditta Ancione è segnato da situazioni complesse e senza sbocchi anche per i giovani lontani dall'età della pensione e con requisiti insufficienti

persone andarono a casa e anche per loro si prospettò la pensione. Adesso invece la storia è completamente differente. C'è uno stabilimento che chiude e 52 soggetti che perdono il lavoro, molti dei quali non in età pensionabile. Scatteranno i meccanismi della mobilità. Ma per chi ha meno di 40 anni sono solo due anni di benefici.

"Io sono stato assunto nel '97 - racconta l'operaio Carmelo Campo - ho 40 anni e due figli in tenera età, per me è davvero una situazione disastrosa essere licenziato adesso. Non so dove potrei trovare un nuovo lavoro".

ROSSELLA SCHEMBRI

IL CUORE DEL CENTRO STORICO

«City», arte e iniziative per valorizzare il Parco

(*dabo*) Si chiama «City l'altra Ragusa» il nuovo cuore del centro storico ragusano. Un mix che lega la scelta dell'amministrazione di valorizzare la zona di villa Margherita, dov'è stato realizzato il Parco Giovanni Paolo II, alla buona volontà di imprenditori che vogliono offrire un luogo d'incontro alla città. Ieri mattina il sindaco, insieme ad alcuni amministratori comunali e ai responsabili della Medisol (*insieme nella foto*), l'impresa che gestisce il Parco, hanno illustrato le iniziative che si terranno a partire da domani. Alle 19 aperitivo e musica live, mentre sabato ci sarà spazio per l'esposizione delle opere dell'associazione Arthai e nel pomeriggio una mostra. La domeni-



ca il castello di Harry Potter per i bambini e una conferenza, nel pomeriggio, dell'assessore Mimi Arezzo.

DA.Bo.

TRIVELLAZIONI SOSPESE. Coro unanime di partiti, cittadini e ambientalisti **Pioggia di reazioni sulla vicenda Panther** **«Sostegno al sindaco per il bene della città»**

(*fc*) I consensi arrivano da più parti. La sentenza della prima sezione del Tribunale, presieduta da Leonardo Zingales (con Rosalia Messina e Salvatore Gatto), nella vertenza giudiziaria del Comune di Vittoria contro la Panther Eureka, «annulla tutti i provvedimenti impugnati dal comune» e «condanna la parte pubblica resistente al pagamento delle spese». Il Tar si è espresso, in modo inequivoco: «Le doglianze del comune sono fondate e c'è l'interesse sostanziale a partecipare ad una rinnovata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa alle trivellazioni». Bisognerà, inoltre, fare «chiarezza sulla pericolosità del progetto e, se del caso, si adottino le necessarie cautele e garanzie». Il Tar (riprendendo le conclusioni della Ctu) ha ribadito che «il rischio di inquinamento e di diminuzione della falda sotterranea esiste, ma non è quantificabile, ma un controllo attento delle attività è in grado di scongiurarla o minimizzarla» e di questo bisognerà tener conto in una eventuale nuova procedura. La Panther, intanto, prepara il ricorso al Cga e valuterà una nuova richiesta di VIA da inoltrare alla regione.

La vicenda ha avuto vasta eco. Nel mondo politico, commenti positivi giungono da Italia dei Valori e da Peppe Cannella (Bellaciao), Giovanni Stracquadaino (Verdi) e Peppe Mustile (Sinistra Europea): «Sosteniamo - affermano questi ultimi - l'azione del sindaco per la difesa dei beni comu-

ni e per impedire le azioni di multinazionali che in nome del business ignorano la salvaguardia del territorio. Sulla vicenda trivellazioni occorre un immediato intervento del governo regionale a tutela dei diritti dei comuni». Fabrizio Comisi (Forza Italia): «La nostra posizione, pur se "fuori dal coro", è stata assunta perché l'interesse della città non può essere assoggettato ad alcuna logica di parte". Gigi Bellassai, coordinatore provinciale degli "Ecologisti Democratici" afferma che "l'orientamento del TAR è un passo avanti a sostegno delle battaglie sui i beni comuni». Il Pd di Vittoria aggiunge: «La battaglia del sindaco è stata premiata. Noi saremo con lui in questa entusiasmante sfida». Giunge anche la voce del sindacato aziendale Cgil e delle associazioni. Barbara Grimaudo, de «I cittadini invisibili» scrive una lettera aperta: «Grazie sindaco, per avere ascoltato la tua coscienza, la tua gente ed i movimenti per l'acqua; per averci coinvolto nelle tue difficili scelte; per non esserti mai arreso nella difficilissima battaglia contro la Panther Oil». E il presidente del circolo Legambiente di Noto, Nuccio Tiberio spera «che il parere del Tar, che condanna anche gli uffici della Regione, abbia degli effetti sul complesso del progetto Panther Oil. È la vittoria degli avvocati di Vittoria, ma anche di Legambiente, del Comitato No Triv, della società civile, per salvare il comprensorio (patrimonio dell'Unesco) dalle trivellazioni».

FRANCESCA CABIBBO

Sicurezza Servizio attivato nel 2009

Telesorveglianza a Comiso, Vittoria, Scicli e Pozzallo

COMISO. Quattro comuni della provincia saranno dotati entro l'anno prossimo di sistemi di videosorveglianza con l'obiettivo di prevenire la commissione di reati nei centri abitati. Le città interessate dal progetto finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Pon «Sicurezza per lo sviluppo» sono Comiso, Pozzallo, Scicli e Vittoria. La notizia del finanziamento è stata comunicata ieri mattina ai sindaci dei quattro comuni dal prefetto Carlo Fanara.

Mercoledì prossimo in prefettura si svolgerà una prima riunione operativa che servirà per stabilire un ordine di priorità degli interventi. Le decisioni saranno prese in accordo con i vertici provinciali delle forze dell'ordine. Successivamente avrà luogo un incontro con l'impresa «Cappemini», aggiudicataria in ambito nazionale dell'appalto per la realizzazione delle opere.

Il progetto che ha un importo di un milione e mezzo di euro sarà realizzato nel corso del 2009.

Per quanto riguarda Comiso, l'istanza di finanziamento era stata presentata la scorsa estate. Il sindaco Giuseppe Alfano ha già annunciato che le telecamere saranno installate nelle zone a rischio dell'abitato sia di Comiso che di Pedalino con

particolare attenzione alle aree a più alto tasso di insediamenti commerciali. Alcune telecamere vigileranno anche nell'area dell'aeroporto.

«La videosorveglianza – ha dichiarato il primo cittadino – è sicuramente uno strumento efficace per prevenire gli episodi di microcriminalità come furti, incendi e scippi che fanno registrare una preoccupante crescita».

Anche Patto per Scicli esprime la propria soddisfazione. Il leader Franco Susino invita l'amministrazione guidata da Giovanni Venticinque ad attivare subito tutte le procedure di sua competenza. Il progetto prevede l'installazione di telecamere all'ingresso delle città, nei luoghi strategici (vie e piazze principali, quadrilatero commerciale, mercati, villa comunale, zona artigianale).

«A Scicli il numero di fatti delittuosi, nel corso dell'ultimo anno, è stato elevatissimo e – scrive Patto per Scicli – la gran parte di questi episodi, nonostante l'impegno diuturno delle forze investigative, sono rimasti privi di autore. Al capo dell'amministrazione comunale rappresentiamo la necessità di installare nei punti nevralgici del territorio un sistema di tele sorveglianza, così da scoraggiare azioni malavitose». **(a.b.)**

CRONACA DI MODICA

COMUNE. La somma, che sarà a disposizione tra breve, proviene da entrate statali, regionali e da anticipazioni della Serit, la società che gestisce gli incassi dei tributi di Palazzo S. Domenico

Una boccata di ossigeno per le finanze In arrivo ci sono sette milioni di euro

(*Im*) Poco più di sette milioni di euro. A tanto ammonta la somma che il comune avrà a disposizione a breve, costituita da entrate statali, regionali ed anticipazioni della Serit. Quest'ultima ha già dato il proprio assenso e, a giorni, dovrebbe fare confluire nelle casse comunali, le somme pattuite quali anticipazioni dei tributi che i cittadini pagheranno da qui a qualche mese: Ici per 230.000 euro e Tarsu per cinquecentomila euro; mentre altri 230.000 euro dovrebbe provenire dalle rateizzazioni che del canone idrico che gli utenti pagheranno a breve. I fondi serviranno a pagare due stipendi arretrati ai dipendenti diretti ed indiretti del comune: settembre ed ottobre. Duecentocinquanta mila euro serviranno a liquidare alcune fatture dei fornitori del comune. La Regione Sicilia dovrà, inoltre, rimborsare al comune, 750.000 euro quali anticipi dell'Ente per il personale precario. Dal totale avanzeranno cinquecentomila euro che saranno accantonati in attesa dell'arrivo di altri 280.000 euro per liquidare il mese di novembre ai dipendenti comunali. Per il resto, non c'è alcuna certezza. Il futuro dello stipendio di dicembre e della tredicesima mensilità, è ignoto. Le organizzazioni sindacali aziendali dei dipendenti comunali, avevano chiesto espressamente all'amministrazione comunale, di accantonare tutte le somme in entrata, per pagare gli emolumenti ai lavoratori diretti ed indiretti. Gli amministratori, pressati an-

che dalle organizzazioni di categoria dei fornitori dell'Ente, hanno deciso di liquidare alcune fatture arretrate, così come promesso nei giorni scorsi alla confederazione degli artigiani, che protestava per una mancata concertazione con le associazioni di categoria dei

piccoli e medi imprenditori. Le organizzazioni sindacali aziendali dei dipendenti comunali, stanno pensando di attuare eclatanti azioni di protesta prima delle festività natalizie. Anche perché c'è un'uscita consistente da qui dal 31 dicembre che riguarda le ra-

teizzazioni dei mutui per un ammontare di un milione e seicentomila euro. Qualsiasi somma dovesse arrivare nelle casse comunali, dunque, sarà accantonata dalla banca tesoriera per potere far fronte al pagamento dei mutui.

LOREDANA MODICA

Comiso Mentre altrove si parla di convogli ad alta velocità

«Trenitalia» ha deciso: possiamo rinunciare agli scali merci e al traffico su rotaia

La denuncia del sindacato autonomo Cub trasporti
«Sconfitta del territorio, fallimento della politica»

Antonio Brancato
COMISO

Adesso la notizia è certa. Dopo i tira e molla di quest'estate, quando la Cub-Trasporti lanciava l'allarme sulla sua imminente chiusura e veniva seccamente smentita dai vertici di «Trenitalia», lo scalo merci di Comiso è stato incluso nell'elenco ufficiale dei numerosi scali che saranno dismessi in tutt'Italia nei prossimi mesi. Insieme con quello di Comiso sarà chiuso anche lo scalo di Siracusa. Nella Sicilia orientale rimarrà così in funzione solo Gela.

Per il segretario della Cub-Trasporti, Pippo Gurrieri, è «l'ennesima sconfitta del nostro territorio, l'ennesimo fallimento di una classe politica che nulla ha fatto di concreto per arginare la strategia suicida di Trenitalia».

Pippo Gurrieri rileva che un'intera area geografica rimane priva di trasporto merci su rotaia. Resiste solo a Ragusa un treno bisettimanale per la Polimeri Europa e suggerisce di ripristinare almeno la piena funzionalità dello scalo del capoluogo che potrebbe essere utilizzato vantaggiosamente anche dalle industrie degli altri

centri della provincia fino a Pozzallo e Ispica nonché dal comparto agricolo. «Un'idea semplice da spiegare – prosegue Gurrieri – ma per i nostri politici, dediti al piccolo cabotaggio, è una missione impossibile».

Per le aziende del polo marittimo della zona ipparina, la chiusura dello scalo merci di Comiso significa un duro colpo. Il Consorzio del marmo cui aderiscono una quindicina di imprese da anni rinnova un contratto con «Trenitalia» che garantisce l'arrivo alla stazione di Comiso dei convogli con i blocchi di pietra provenienti dalle cave della Sardegna utilizzati come materia prima dalle aziende. Adesso bisognerà puntare sul trasporto gommato, molto più costoso, oppure fare arrivare via mare fino al porto di Pozzallo i blocchi e trasferirli poi a bordo dei camion nella zona occidentale della provincia. In ogni caso, i blocchi di marmo attraverseranno su gomma la provincia di Ragusa, appesantendo strade (come la statale 115 o la 514) già intasate dal traffico ordinario e pesante. Ciò comporterà, in modo inevitabile, anche un aumento dei costi di approvvigionamento della

materia prima con conseguente perdita di competitività delle nostre aziende.

La notizia della chiusura degli scali merci arriva proprio mentre è in corso il conto alla rovescia per l'avvio dell'alta velocità. Mai come ora appare evidente un'Italia divisa in due: una nella quale si preparano a «volare» i treni ad alta velocità, l'altra nella quale non circolano più neanche le vecchie locomotive a gasolio. Nel primo caso, si sono trovati miliardi di euro per effettuare investimenti faraonici, nel caso della nostra tratta ferroviaria non si sono invece riusciti a recuperare pochi spiccioli per collegare il porto di Pozzallo (uno scalo che movimentava ogni anno un milione di tonnellate di merci e che è in continua espansione) con la rete ferroviaria esistente.

Il gap con il resto del Paese e si allarga sempre più, anche se non ci sarà un solo politico in grado di rinunciare ai proclami e alla filosofia sulle prospettive dell'area di libero scambio euro-mediterranea. Noi ci prepariamo alla competizione depotenziando quel poco di servizio ferroviario esistente. C'è qualcuno in grado di ipotizzare qualcosa di peggio? 4

TRENITALIA. Già chiusa la struttura **Comiso, per lo scalo merci arriva la soluzione finale**

COMISO. (*fc*) Chiude lo scalo merci di Comiso. Il provvedimento, a lungo smentito nell'estate scorsa da Trenitalia, è stato, in realtà, attuato. Lo scalo merci è stato incluso in un provvedimento generale di chiusura di decine di scali merci in tutta Italia. La notizia è stata diffusa dal Cub Trasporti ma al comune di Comiso non è ancora giunta nessuna comunicazione ufficiale. "Nessuno ci ha detto nulla - spiega il sindaco Giuseppe Alfano - ho incontrato il prefetto ed anche lui non ha avuto nessuna comunicazione. Anche alla Provincia non è arrivato nulla". I dirigenti del comune stanno cer-

cando un contatto con Trenitalia per avere conferma della notizia diffusa dal sindacato e per capire le motivazioni di una scelta che, se fosse vera, smentirebbe quanto Trenitalia aveva affermato nell'estate scorsa, quando aveva assicurato al prefetto che lo scalo di Comiso non sarebbe stato chiuso". La smobilitazione, però, è nell'aria già da tempo. Lo scalo merci di Comiso serve, quasi esclusivamente, per le aziende del marmo, che prelevano i marmi in Sardegna, e per il legno proveniente dall'Austria. Molte aziende, però, fanno arrivare i loro carichi al porto di Pozzallo.

PROVINCIA DI RAGUSA

COMUNE. Una ordinanza cautelare del Tribunale condanna, ora, l'ente locale a pagare le spese processuali. Dichiarazioni polemiche del Partito democratico e replica dell'amministrazione

Comiso, «i decreti sono illegittimi» Reintegrati dal giudice tre ex dirigenti

COMISO. (*fc*) I decreti del sindaco sono illegittimi. Tre ex dirigenti del comune di Comiso, che erano stati sostituiti il 7 agosto scorso, dovranno essere reintegrati nelle loro funzioni. Il Giudice del Lavoro del Tribunale di Ragusa, Claudia Catalano, ha emesso, il 24 ottobre, un'ordinanza cautelare che reintegra i dirigenti sostituiti. Infatti, pare che l'incarico dei tre dirigenti (tutti facenti funzioni perchè a Comiso non esistono posizioni dirigenziali di ruolo in pianta organica) era prorogato fino al 22 ottobre. "I dirigenti sono stati reintegrati nelle loro funzioni - commenta il coordinatore del Pd, Gigi Bellassai - il comune è stato condannato a rifondere le spese processuali. Non poteva essere condotta peggio la vicenda della sostituzione dei vertici della burocrazia amministrativa nel post elezioni. Si è conclamato un illegittimo e incostituzionale "spoil system alla paesana": i partiti hanno spadroneggiato nell'occupazione di ruoli dirigenziali mostrando la vera faccia autoritaria della maggioranza di destra. Il sindaco ha avvicendato molti dirigenti con l'unico criterio fiduciario dell'appartenenza politica. Tale metodo è stato ritenuto illegittimo. Sono stati rimossi o sostituiti, senza serie motivazioni, validi dirigenti che avevano operato con professionalità e che avevano prodotto risultati lusinghieri per la città, accumulando conoscenze

che rischiavano di essere perdute. Il Giudice ha ritenuto contro legge i provvedimenti, ritenendoli preordinati a far conseguire una posizione apicale a dipendenti che ne erano sprovvisti, per poter poi assegnare loro le funzioni dirigenziali". Da Palazzo di Città giunge la replica del comune: "I dipen-

di non saranno reintegrati perchè il loro incarico sarebbe comunque scaduto il 22 ottobre. Tutti gli attuali titolari di "posizioni organizzative", nominati il 7 agosto, rimangono in carica. Hanno operato finora con ottimi risultati garantendo la correttezza dell'azione amministrativa. L'amministra-

zione, in ogni caso, non avrebbe reintegrato alcuni dei dipendenti ricorrenti, cioè chi si è reso responsabile, nello svolgimento dei propri compiti, di irregolarità evidenziate anche dal Collegio dei revisori dei conti". Il comune presenterà ricorso contro la sentenza.

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

I FONDI sono previsti da due decreti a firma dell'assessore regionale alle Autonomie locali. Palermo fa la parte del leone: quasi sette milioni in totale

Per i Comuni siciliani 21 milioni Scoma: una boccata di ossigeno

PALERMO. (fipa) Arrivano oltre 21 milioni di euro per i comuni siciliani. Lo prevedono due decreti a firma dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Francesco Scoma: il primo stanziava 13 milioni 695 mila euro per il rimborso degli oneri Iva sostenuti per la prestazione di servizi non commerciali, cioè tutte quelle attività che dovrebbero essere espletate da enti pubblici e che da questi vengono affidati a soggetti terzi. Il secondo decreto, invece, eroga altri 7 milioni e 496.305,78 euro attinti dal Fondo delle autonomie locali. Quanto ai rimborsi Iva, spicca su tutti il Comune di Palermo, che si vedrà assegnati ben 5 milioni e 776.188,51 euro, secondo il crite-

rio proporzionale adottato per erogare i fondi. Molto distaccata Messina (1.179.970,036) e ancor di più Siracusa (861.464,75). Circa sessanta Comuni non riceveranno nulla causa assenza di richiesta. Tra essi spiccano Enna, Piazza Armerina, Pietraperzia, Milazzo, Paternò, Castelvetro, Salemi, Paceco e Lercara Friddi.

«In un periodo di tagli e contenimento dei costi - afferma Scoma - queste risorse rappresentano una vera e propria boccata di ossigeno per le casse delle amministrazioni comunali che, in alcuni casi, sono ridotte all'osso. La norma sul rimborso dell'Iva, prevista dalla Finanziaria regionale del 2007, viene applicata per la prima

volta e di fatto consentirà ai Comuni siciliani di essere al pari delle amministrazioni comunali delle Regioni a statuto ordinario che percepiscono questo rimborso direttamente dallo Stato».

«Gli uffici hanno lavorato con grande impegno ed operatività - aggiunge Scoma - per accelerare al massimo i tempi. E proprio in quest'ottica e per andare incontro alle esigenze dei Comuni, questi dati sono stati comunicati via fax al fine di poterli inserire nell'assestamento di bilancio che deve essere approvato entro il 30 novembre».

Le risorse assegnate ai Comuni dal Fondo delle autonomie locali vengono riparti-

te in seguito al monitoraggio dei modelli da loro compilati (su richiesta dell'assessore) e alla valutazione secondo criteri e parametri che riguardano, tra gli altri, la dimensione della spesa sociale in rapporto alla spesa corrente, l'attivazione del controllo di gestione e dell'organo di controllo interno sulla regolarità amministrativa degli atti e l'elaborazione e presentazione del bilancio sociale e di genere. E se Palermo ottiene 1 milione e 146.045 euro, a Catania ne andranno 371.354 e a Messina 353.713. Nel Trapanese, il capoluogo ottiene 71.155,60 euro ma è dietro Alcamo (113.286,81) e Mazara del Vallo (95.242,36).

FI. PA.

LEONTINI (PDL): «IL PIANO DI RIENTRO DAL DEFICIT REGIONALE È QUELLO DI LAGALLA, NON L'ALTRO DI RUSSO»
Cuffaro: «Dopo mesi di sordità sulla sanità ora c'è dialogo»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. A palazzo dei Normanni si è in vena di tagli alla spesa della politica. Le forbici hanno lavorato in prima commissione nel quadro del ddl sulla riforma elettorale degli enti locali. Saldamente affermato lo sbarramento del 5%. Del quale esprime soddisfazione il vicecapogruppo del Pdl, Pogliese: «Garantisce semplificazione del quadro politico e stabilità». Qualche riserva dal democratico Apprendi che lo avrebbe volto più basso, ma il suo gruppo è favorevole. Per i rifondatori Marotta e Palazzolo, invece, con questo sbarramento si nega «la democrazia anche negli enti locali». Maira (capogruppo Udc): «A beneficiarne sarà l'azione amministrativa in termini di celerità. Sovente le liste fai-da-te che ottenevano seggi appesantivano il processo decisionale delle assemblee elettive»

È stato deciso di abolire le circoscrizioni a eccezione delle tre maggiori città, di ridurre i compensi ai presidenti e ai consiglieri delle società partecipate: il presidente non può superare il 70% di quello del sindaco del comune con più popolazione; i compo-

nenti i consigli di amministrazione il 40%.

Cordaro (Udc): «Abbiamo esitato un testo sull'ordinamento degli enti locali siciliani che ha nel rigore un carattere distintivo». Cracolici (capogruppo Pd): «In commissione abbiamo fatto un buon lavoro, l'impegno del Pd ha prodotto risultati concreti». E Barbagallo (Pd) insiste sulla riduzione dei deputati da 90 a 70, il cui ddl è stato assegnato alla commissione per la riforma dello Statuto.

Quanto alla Sanità, si registra una precisazione del capogruppo del Pdl Leontini a proposito della riunione di maggioranza: «L'assessore Russo ha riproposto la propria posizione finalizzata ad andare oltre il Piano di rientro di Lagalla e alla soppressione di 5.700 posti letto per acuti in Sicilia. E lo ha fatto con atteggiamento più discorsivo di altre volte. La riunione è stata aggiornata a mercoledì prossimo. In quell'occasione, il Pdl proporrà di perseguire la soluzione riguardante la rigida attuazione del Piano di rientro, che è di Lagalla e che prevede la riduzione di 2575 posti letto. Se a un Piano di rientro ci si deve riferire, per l'eventuale intesa, esso è quello di Lagalla».

Sul piano politico, significativa la presa di posizio-

ne dell'ex governatore Cuffaro: «Dopo mesi di annunci, di chiusura a qualsiasi ragionamento fondato su dati oggettivi e non sulla facile demagogia, finalmente l'assessore Russo ha deciso di tornare sui suoi passi e di avviare un confronto con la maggioranza. La ritengo una importante novità, anche se resta la perplessità sui motivi che l'hanno indotto a tenere un atteggiamento di chiusura e di scontro con la maggioranza e con gli operatori del settore le cui conseguenze sono ricadute sui cittadini che hanno dovuto sopportare disagi e inefficienze».

Russo: «In questi cinque mesi non mi sono mai sentito in minoranza. Ho sempre ricercato, e continuerò a farlo, il confronto con la maggioranza pur prendendo atto di alcune perplessità e con l'intera Ars: sono convinto che quando si fanno scelte importanti occorre la più larga condivisione possibile. Ho incontrato qualche difficoltà nel far comprendere le ragioni di una riforma perfettamente coerente con il piano di rientro e puntualmente validata dai tavoli ministeriali. Tuttavia, sono convinto che quello di ieri non è stato un passo indietro, ma in avanti verso la riforma».

Regione Summit con le forze sociali

Opere pubbliche Lombardo punta su un rilancio immediato

Accesso al credito, oggi incontro coi vertici bancari. I lavori all'Ars

Michele Cimino
PALERMO

Il rilancio delle opere pubbliche, l'accelerazione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, l'immediata esecuzione dei progetti cantierabili, l'aumento dei livelli di protezione sociale a favore dei lavoratori e delle famiglie. Sono i punti principali di un programma di emergenza in grado di dare risposte già in sei sette mesi, e comunque nell'orizzonte massimo di un anno e mezzo, annunciato dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nel corso di un incontro con i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil e con i vertici delle associazioni industriali e delle imprese siciliane, artigiane, dell'agricoltura e del commercio.

«L'emergenza socio-economica - ha detto Lombardo - che scaturisce dalla crisi dei mercati finanziari internazionali ha effetti significativi anche in Sicilia. Per questo motivo sono necessarie misure straordinarie a favore delle famiglie e delle imprese».

«Con questa riunione intendiamo avviare - ha aggiunto - un nuovo metodo basato sulla condivisione delle scelte da mettere in campo per superare il momento di congiuntura sfavorevole e rilanciare lo sviluppo. Questo nuovo modo di affrontare i problemi proseguirà anche in futuro per il confronto su tutti i temi che riguardano l'econo-

mia e la società siciliana». Intanto oggi pomeriggio il presidente incontrerà i vertici bancari per chiedere interventi a favore delle famiglie e delle imprese per l'accesso al credito.

Passiamo all'Ars. Approvata, con voto unanime, la legge sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico. Il provvedimento, di iniziativa parlamentare e condiviso da tutti i componenti della commissione sanità, presieduta dall'on. Nino Beninati, che in aula si è poi impegnato perché si arrivasse alla sua definitiva approvazione ieri sera stesso, è stato votato ed approvato da tutti e sessanta i deputati presenti. Si sarebbe, quindi, dovuto esaminare il disegno di legge recante iniziative a sostegno dei consorzi fidi, ma il dibattito è stato rinviato ad oggi per consentire all'assessore al Bilancio Michele Cimino, impegnato a Roma per una riunione del Cipe, di parteciparvi. Rinviato alla prossima settimana anche l'esame degli articoli del disegno di legge contenente «norme in materia di gestione del servizio idrico integrato e di Eas in liquidazione».

A chiederne il rinvio, ottenendolo, a conclusione di una accorata difesa dei deliberati di 80 sindaci del messinese, che sarebbero azzerati nel caso in cui il provvedimento fosse approvato nel testo attuale, è stato l'on. Giuseppe Laccoto. Il presidente dell'Ars Francesco Cascio ha rinviato l'esame degli articoli alla



Maurizio Bernava, il presidente Lombardo, Claudio Barone, Italo Tripi



Nino Beninati (PdL) e Antonello Cracolici (Pd)

prossima settimana, fissando come termine ultimo per la presentazione di emendamenti correttivi, sostitutivi o aggiuntivi, lunedì prossimo alle ore 13. I lavori dell'aula sono proseguiti con la discussione generale sul disegno di legge che riorganizza e riduce i dipartimenti regionali e modifica gli assessorati che, comunque, restano dodici. Fra questi, di nuova istituzione, l'assessorato per i rapporti con il parlamento e il governo centrale, mentre all'assessorato alla Famiglia sarà assegnata anche la delega per la tutela dell'«identità siciliana».

A margine dei lavori d'aula, la commissione Affari istituzionali, presieduta da Riccardo Minardo, ha approvato, rendendolo disponibile per l'esame del Parlamento, il disegno di legge

di riforma del sistema elettorale di comuni e province. Oltre allo sbarramento del 5%, è stata prevista l'abrogazione delle circoscrizioni, che restano solo nelle città metropolitane, Palermo, Catania e Messina. Inoltre, comuni e province non potranno avere più di tre rappresentanti nelle società partecipate e dovranno pubblicare sul loro sito internet tutti gli atti della giunta e del consiglio. Infine, nelle società a totale partecipazione di comuni e province, il compenso lordo annuo onnicomprensivo del presidente della società non può superare il 70% di quello del sindaco con maggiore popolazione o del presidente della provincia, mentre il compenso dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare il 40 per cento.

REGIONE. Il Pd ottiene la riduzione del 30 per cento per mostre e manifestazioni. Voto trasversale cancella i consigli di quartiere. Ridotti il numero e i compensi dei vertici delle società partecipate

Enti locali, la riforma arriva in aula all'Ars Tagli a circoscrizioni e spese per le feste

PALERMO. Abolizione delle circoscrizioni, tagli alle spese degli enti locali per feste e promozioni, riduzione dello stipendio e del numero dei membri dei consigli di amministrazione delle società partecipate da Comuni e Province. L'ultimo via libera della commissione Affari istituzionali, guidata da Riccardo Minardo, consegna all'aula di Sala d'Ercole la riforma più pesante del governo Lombardo (sanità a parte).

La legge sugli enti locali, che porta la firma dell'assessore Francesco Scoma, sarà votata dall'Ars la prossima settimana. Intanto ha preso forma definitiva. Gli ultimi emendamenti votati ieri si aggiungono allo sbarramento del 5%, ai tagli al numero di assessori (massimo 12 invece che 16) e ai compensi dei consiglieri comunali (passano dallo stipendio fisso al gettone di presenza che non può superare un quarto degli incassi del sindaco). I vicepresidenti dei consi-

gli comunali e provinciali perdono anche l'indennità di carica.

Sul testo c'è ora l'impronta forte dei parlamentari. Il Pd, con Lillo Speciale e Antonello Cracolici, ha chiesto e ottenuto l'inserimento di una norma che taglia del 30% le spese per manifestazioni promozionali, rappresentanze e mostre. «Così - ha commentato Speciale - si spenderà di più per sostenere le famiglie in questo momento di crisi». Cracolici ha sottolineato anche la norma che riduce a un massimo di tre i membri degli enti locali nei Cda delle società partecipate. Pronto pure un tetto ai loro compensi: quello del presidente non può superare il 70% di quello del sindaco, mentre i semplici consiglieri del Cda non potranno andare oltre il 40% di quanto percepito dal primo cittadino.

È trasversale invece l'emendamento

che abolisce le circoscrizioni nelle città con meno di 250 mila abitanti. Toto Cordaro (Udc) ha sottolineato che «ciò si coniuga con la politica di rigore». Le circoscrizioni restano solo a Palermo, Catania e Messina ma Cordaro ha aggiunto che a queste «si dovrà decentrare per davvero le competenze per mi-

Rifondazione contro la soglia di sbarramento del 5%: così verrà eliminata la società civile

gliorare i servizi offerti ai cittadini». Un ultimo emendamento obbliga gli enti locali a pubblicare su internet tutti gli atti della giunta e del consiglio.

Ma la norma - votata all'unanimità - che fa più discutere resta quella sullo sbarramento, la soglia minima del 5% da conquistare alle elezioni per entrare

in consiglio. Quando è stato introdotto all'Ars, ha spazzato via i piccoli partiti. E non a caso ieri Rifondazione Comunista ha alzato la voce: «La democrazia in Sicilia è a rischio - hanno detto Antonio Marotta e Erasmo Palazzotto - così verrà eliminata qualsiasi rappresentanza della società civile e delle forze politiche che non si riconoscono nel sistema consociativo e bipartitico». Pino Aprendi (Pd) ritiene che «il 5% è una esagerazione, una soglia del 3% sarebbe più che sufficiente». Ma il Pdl, con Salvo Caputo, ha difeso la scelta: «In un momento in cui la politica sta creando un modello bipolare, questa norma impedisce la frammentazione e assicura stabilità». E Rudy Maira, capogruppo Udc, ha aggiunto: «A beneficiarne sarà la celerità dell'azione amministrativa. Le liste fai da te che ottenevano seggi appesantivano il processo decisionale delle assemblee». **GIACINTO PIPITONE**

AMBIENTE. Il ministro Prestigiacomo: il via libera in commissione alla Camera è un provvedimento fondamentale. Vertice tra Lombardo e il capo della Protezione civile

Rifiuti, lo Stato concede i contributi Ma sugli inceneritori Regione in ritardo

PALERMO. Via libera ai contributi statali per la realizzazione dei termovalorizzatori. Lo ha annunciato Guido Bertolaso, il capo della Protezione civile giunto in Sicilia per incontrare il presidente Raffaele Lombardo.

Il contributo è il cosiddetto Cip6: lo Stato lo eroga alle aziende che hanno realizzato gli impianti destinati a produrre energia dall'incenerimento dei rifiuti. Le somme vengono concesse sulla base dei kw/h prodotti e arrivano nelle casse delle aziende dopo l'entrata in funzione dei termovalorizzatori, ammortizzando così l'investimento. Questi contributi erano stati negati alla Sicilia dall'ex ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, che li aveva estesi solo alle Regioni con impianti già in fase di realizzazione. Un ricorso al Tar Lazio della Falck a luglio aveva aperto una prima breccia. Ora il via libera statale si inserisce nel percorso che porterà la Regione a bandire i nuovi appalti, visto che i vecchi sono stati annullati per effetto di una pronuncia della Corte di Giustizia europea.

La norma che autorizza il Cip6 anche in Sicilia è stata approvata ieri in commissione Ambiente alla Camera (e attende il voto finale dell'aula), come ha confermato il ministro Stefania Prestigiacomo: «È un provvedimento di fondamentale importanza per la Sicilia, che ha urgente bisogno di realizzare gli impianti per superare una situazione molto problematica». La Prestigiacomo ha anche rivelato che è stato superato un emendamento della Lega che avrebbe negato ancora un volta il contributo alla Sicilia. E per Bertolaso - che in questi mesi segue l'emergenza rifiuti in Campania - quella del Cip6 è «una buona notizia per la Sicilia, che non è in emergenza ma conosce bene le difficoltà di smaltimento dell'immondizia».

Raffaele Lombardo ha confermato l'ottimismo dal punto di vista operativo: «In Sicilia non c'è una emergenza rifiuti». Mentre più preoccupato è apparso riguardo agli Ato, che si occupano della gestione dei rifiuti: «Hanno debiti per centinaia di milioni. Per questo abbiamo già inviato all'Ars una riforma che ne riscrive le competenze». Tuttavia il vero problema resta la realizzazione dei quattro termovalorizzatori. Il nuovo bando dovrebbe arrivare entro fine anno, ma le difficoltà non mancano come spiega il direttore dell'Agenzia dei rifiuti Felice Crosta: «Stiamo ancora discutendo i criteri per l'accordo con le due ditte che si erano aggiudicate i vecchi bandi. Speria-

mo di riuscire ad aggiudicare il nuovo appalto entro febbraio. Stiamo facendo di tutto per riuscirci». Il problema è la somma che va riconosciuta alla Falck e alla Waste Italia come indennizzo per le

attività svolte prima dell'annullamento delle vecchie gare.

L'incontro fra Lombardo e Bertolaso - a cui hanno preso parte il responsabile della Protezione civile siciliana Salvatore Cocina e l'assessore al Bilancio Michele Cimino - è servito anche a fare il punto sulla situazione delle scuole, alla luce dell'emergenza nazionale nata dopo il crollo che ha causato la morte di un ragazzo a Torino. Per Lombardo «le scuole siciliane sono in condizione di relativa sicurezza, e di concerto con l'assessore alla Pubblica Istruzione, vogliamo far eseguire una nuova verifica, coinvolgendo la protezione civile». Lombardo ha anche annunciato l'intenzione di investire sull'edilizia scolastica 80 milioni previsti da vecchi piani regionali. **GIA. PI.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Processo telematico. Intesa Alfano-Brunetta

Da marzo spazio alle notifiche online

MILANO

■ Sei progetti per un cambio di marcia digitale nell'amministrazione della giustizia. Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e quello della Funzione pubblica, Renato Brunetta, hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa che individua alcuni settori chiave per migliorare il servizio degli uffici giudiziari ai cittadini all'insegna dello sviluppo telematico. Ma soprattutto il protocollo è destinato ad assumere un ruolo di primo piano perché scandisce una tabella di marcia per i vari passaggi cui sarà chiamata l'amministrazione.

Il primo punto è forse il più rilevante perché riguarda le notificazioni telematiche delle comunicazioni e degli atti

processuali civili ad avvocati e ausiliari del giudice: nel prossimo marzo, saranno predisposte specifiche infrastrutture nei tribunali maggiori (quali Milano, Catania e Napoli) e in dieci tribunali piccoli dei distretti di Milano e Brescia. Nel giugno 2010 la notifica telematica, prevede il protocollo, sarà attivata per tutti i procedimenti pendenti relativi alle esecuzioni.

L'intesa sottoscritta tra Alfano e Brunetta, poi, prevede il rilascio telematico di certificati giudiziari e l'aumento degli sportelli sul territorio dove gli utenti possono richiederli, la trasmissione telematica delle notizie di reato tra forze di polizia e procure, la registrazione telematica degli atti giudiziari

civili presso l'agenzia delle Entrate, e l'accesso pubblico via rete alle sentenze e ai dati dei procedimenti, in attuazione del Codice dell'amministrazione digitale. Il sesto progetto, infine, riguarda la razionalizzazione, evoluzione e messa in sicurezza delle infrastrutture Ict, dei sistemi informatici e della rete di telecomunicazione della giustizia.

E ieri Alfano, in audizione in Parlamento sulla Finanziaria, ha chiarito che i tagli decisi nell'ambito della manovra in maniera trasversale (tutti i ministeri colpiti in maniera non selettiva) dovrebbero essere compensati, per quanto riguarda la Giustizia, dall'istituzione del Fondo unico che peserà per un miliardo e 599 milioni, di cui un terzo destinato a via Arenula, un terzo al ministero dell'Interno e un terzo da utilizzare secondo le diverse necessità

G. Ne.

Provvedimento delle Entrate individua le quote spettanti ai comuni che partecipano all'accertamento

Lotta all'evasione con i sindaci

Le segnalazioni degli enti locali trasmesse tramite Siatel

DI SERGIO MAZZEI

La soffiata dei comuni è on-line. Pronto il canale telematico con il quale gli enti locali comunicheranno all'Agenzia delle entrate i nominativi degli evasori fiscali individuati sul territorio (si veda *ItaliaOggi Sette* del 29 settembre 2008). È stata, infatti, creata un'apposita applicazione web alla quale si accede dal sistema Siatel, già in uso tra le amministrazioni statali. Per quanto riguarda la tempistica degli invii, non esiste una scadenza predefinita se non nell'ipotesi in cui la segnalazione riguardi un periodo d'imposta i cui termini per l'esercizio dell'attività d'accertamento siano in scadenza. In quel caso l'invio va fatto entro e non oltre il giorno 30 giugno dell'anno, allo spirare del quale si realizza la decadenza del potere accertativo. Infine, è stata chiarita la modalità di suddivisione del riscosso nell'ipotesi in cui più comuni partecipino all'accertamento dello stesso contribuente. Se si realizza un intervento plurimo degli enti locali si dà, infatti, luogo ad un'equa ripar-

tizione della quota pari al 30% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo. In questi termini si esprime il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 26 novembre 2008 che ha dato attuazione all'art. 1 del dl n. 203/2005, definendo le modalità tecniche relative alla trasmissione delle informazioni suscettibili di utilizzo ai fini dell'accertamento dei tributi statali e la ripartizione della quota spettante ai singoli comuni, che hanno partecipato all'accertamento.

Segnalazioni qualificate. Le informazioni fornite in via telematica dal comune all'Agenzia delle entrate hanno la forma di segnalazioni qualificate. In buona sostanza, le stesse informazioni devono mettere in condizione l'amministrazione finanziaria di poterle tradurre immediatamente in accertamenti fiscali. La segnalazione quindi deve avere i caratteri dell'evidenza ed essere strutturata in maniera tale da evidenziare le posizioni, che senza ulteriori elaborazioni, denotano comportamenti evasivi ed elusivi. Con l'entrata in vigore del dl 112/2008, inoltre, rientrano



nel novero dei controlli eseguiti dagli enti locali ed oggetto di segnalazione telematica anche gli indici di ricchezza da utilizzare ai fini del redditometro e il monitoraggio delle residenze fittizie all'estero. Costituiscono oggetto di comunicazione, nello specifico,

il nome e cognome, il codice fiscale o la partita Iva dei soggetti in relazione ai quali sono rilevati e segnalati gli elementi che potrebbero fondare un accertamento fiscale.

Contropartita. Gli avvisi di accertamento notificati e le

adesioni perfezionate, riferiti in tutto o in parte alle segnalazioni trasmesse dai comuni, sono tracciati sino alla fase della definitiva riscossione delle maggiori imposte, interessi e sanzioni correlati agli specifici elementi di rettifica o accertamento. In effetti, la quota pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo spettante ai comuni è calcolata sugli importi dovuti a titolo di imposta o maggiore imposta oggetto dell'avviso d'accertamento, sui relativi interessi e sugli importi riscossi a titolo di sanzioni, ove dovute. A questo proposito potrebbe verificarsi il caso per cui un atto impositivo sia basato su più segnalazioni provenienti da diversi comuni. Ciò produce una ripartizione in uguale misura della quota pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo.

Una nota dell'Inpdap riepiloga la normativa applicabile ai riconoscimenti

Reversibilità senza eccezioni

Disciplina unica per la pensione agli studenti

DI DANIELE CIRIOLI

Disciplina unica per la reversibilità agli orfani studenti universitari. Dal 17 agosto 1995, data di entrata in vigore della legge n. 335/1995, valgono le regole dell'ago, anche quando la pensione sia stata attribuita in data antecedente. Pertanto, spetta alle condizioni di carico familiare (sul genitore deceduto), qualifica di studente universitario e disoccupazione. Lo spiega, tra l'altro, l'Inpdap nella nota operativa n. 44/2008, modificando i criteri meno vantaggiosi finora seguiti sul riconoscimento delle pensioni ai superstiti.

Disciplina unica. La nota riassume le condizioni per la concessione della pensione ai superstiti, la cui disciplina è dettata dall'articolo 22 della legge n. 903/1965, in favore dei figli studenti di pensionato o di lavoratore deceduto. L'occasione è offerta dalla richiesta di chiarimento da parte di alcune sedi in ordine alle condizioni per il riconoscimento della reversibilità per pensioni attribuite prima della legge n.

| Le regole | |
|---|---|
| Titoli | Reversibilità (1) |
| Laurea | Spetta per la durata del corso di laurea. |
| • Diploma magistrale • Diploma di specializzazione | Spetta; si tratta, generalmente, di ripristino della pensione (dopo la sospensione al termine degli anni di laurea) |
| Dottorato di ricerca | Spetta in assenza di iscrizione alla gestione separata Inps (senza borsa); Occorre, a tal fine, una dichiarazione dell'università |

(1) Comunque fino all'età di 26 anni

335/1995, nel caso di variazioni (interruzione del corso di studio, passaggio ad altro corso di laurea, rinuncia agli studi) successive al 17 agosto 1995 (dopo, cioè, la legge Dini). In questa ipotesi, spiega l'Inpdap, dovrebbe applicarsi la vecchia disciplina del dpr n. 1092/1973, anziché le nuove regole della legge n. 335/1995. Tuttavia, al fine di non adottare differenti modalità di soluzione per posizioni pensionistiche sostanzialmente identiche, l'istituto ha deciso di modificare i criteri finora seguiti, disponendo che il diritto o meno alla reversibilità deve essere valutato in base alla

normativa vigente al momento in cui si realizza il presupposto. Ciò significa, dunque, che per gli eventi successivi al 17 agosto 1995 vale un'unica disciplina in materia di reversibilità, quella della legge n. 335/1995 che a sua volta prevede che si applichi la legge n. 903/1965.

Le regole. La reversibilità in favore dei figli studenti spetta, tra l'altro, a condizione che, alla data del decesso del genitore, sussistano i requisiti di legge: carico, qualifica di studente universitario e assenza di lavoro retribuito. In merito alla condizione di studente universitario va

fatto riferimento al numero degli anni accademici per i quali l'interessato è stato complessivamente iscritto. Essa si realizza con l'iscrizione «fuori corso», purché non sia stato superato il limite di durata del corso legale; mentre non si realizza con l'iscrizione «in corso» quando tali limiti siano stati superati. La pensione spetta anche agli studenti universitari che, dopo aver ultimato o interrotto un corso di studi, ottengono l'iscrizione ad altra facoltà ovvero ad altro corso di laurea della stessa facoltà. Qualora durante il godimento della pensione venga meno la condizione di studente, la pensione è sospesa; in caso di ripristino della condizione la pensione sarà ripristinata a domanda dell'interessato e con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui i requisiti sono tornati a sussistere.

Lo status di studente universitario si perde comunque al compimento del 26° anno di età ovvero prima, cioè al conseguimento della laurea non seguito dall'iscrizione a un corso di perfezionamento oppure ad altro corso di laurea.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Social card, aiuto da 40 euro al mese

Tremonti: «Un bancomat anonimo da utilizzare negli alimentari» - Dote da un miliardo

Eugenio Bruno
ROMA

Di nuovo c'è soprattutto il nome. Annunciata con la manovra di luglio come social card, è stata ufficialmente presentata ieri la "carta acquisti" voluta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per fornire alle fasce più basse della popolazione «un supporto assolutamente anonimo e alternativo rispetto alla distribuzione fisica di denaro».

Per il resto trovano conferma gli elementi già anticipati nei mesi scorsi (da ultimo si veda il Sole 24 Ore del 24 novembre). Si tratta di una tessera elettronica, anonima e prepagata, che verrà ricaricata di 80 euro a bimestre (120 per gli ultimi tre mesi del 2008 in caso di domanda presentata entro il 31 dicembre) e permetterà di acquistare generi alimentari nei negozi convenzionati e accedere alla tariffa sociale per l'energia elettrica. Man mano che gli accordi con le organizzazioni degli esercenti si diffonderanno, questo particolare bancomat potrà essere utilizzato per l'acquisto di altri beni a prezzi scontati. In una misura per ora fissata al 5%, ma che il Governo spera di vedere aumentare.

I destinatari sono gli anziani ultrasessantacinquenni e le coppie con un figlio da 0 a 3 anni, in possesso di un Isee (Indice della situazione economica equivalente) - cioè la versione riveduta e corretta del vecchio "redditometro" - di 6mila euro (8mila per chi ha più di 70 anni). La platea complessiva dei beneficiari è stimata che in circa 1,3 milioni di persone. A tal fine sono state finora spedite

300mila lettere e nei prossimi giorni si conta di raggiungere il target di 800mila.

A regime l'iniziativa costerà 450 milioni di euro. Con una dote di partenza di 1.070 milioni di euro. Di questi sono già disponibili i 170 milioni stanziati dal Dl 112 e i 250 donati da Eni ed Enel. In arrivo altri 450 milioni dai conti dormienti e 200 dal Ddl sviluppo.

A officiare il varo della "carta acquisti" sono stati ieri Tremonti, il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti e il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli. Nel

presentare l'iniziativa il responsabile dell'Economia si è soffermato su due passaggi. Il primo è stato l'anonimato, che consente di «ritirare la carta alla posta e poi mandare chiunque a fare la spesa». Seguito dall'affinità le esperienze estere. «L'origine - ha spiegato - deriva dal Food stamps program americano ma per quanto ci risulta in tutta Europa sono in atto esperimenti di questo tipo». Confermando, inoltre, che dopo una fase di «adattamento» lo strumento entrerà a regime.

Doppia la chiave utilizzata anche da Sacconi. Il titolare del Welfare, da un lato, ha sottolineato che i destinatari saranno «gli ultimi degli ultimi che spesso non alcuna rappresentatività ai tavoli»; dall'altro, ha spiegato che in futuro lo strumento in questione «potrà veicolare altre cose attraverso i canali del dono e della liberalità».

Come già a luglio voci critiche si sono alzate da opposizione e Cgil. Di strumento «vecchio» ha parlato il segretario generale Guglielmo Epifani. «Tremonti dice che è stata introdotta nel 1939 in America. È proprio questo il problema. Non puoi riproporre - ha commentato - nel nuovo millennio una cosa di 60 anni fa». Laddove il leader dell'Idv Antonio Di Pietro ha rispolverato il paragone con il fascismo coniato da Paolo Ferrero (Prc): «Ricorda la tessera del pane del ventennio», ha detto l'ex Pni. Per il ministro ombra dell'Economia Pierluigi Bersani (Pd), infine, sarebbe una «drammatica beffa» se l'Esecutivo riducesse «alla social card l'intervento a favore dei redditi».

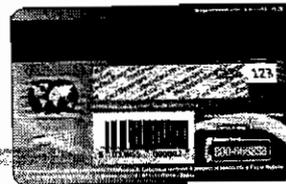
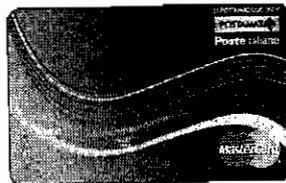
LA CARTA ACQUISTI

Che cos'è

■ Un tessera di plastica blu, dotata di una banda magnetica (tipo bancomat) e ricaricata ogni due mesi con 80 euro

A cosa serve

■ Acquisto di generi alimentari scontati del 5% e accesso alla tariffa sociale elettrica



Social card: 40 euro al mese Bonus per 1,3 milioni di famiglie

Dal primo dicembre. Slitta ancora il Cipe sulle infrastrutture

La Carta ai cittadini con oltre 65 anni e un reddito fino a 6 mila euro e alle famiglie con bambini fino a tre anni

ROMA - Si potranno pagare le bollette Enel a tariffa sociale e acquistare beni alimentari - ma non solo - nei negozi o supermercati convenzionati per una massimo di 40 euro al mese. Arriva la «social card» su ispirazione di esperienze statunitensi, ma il governo preferisce chiamarla «Carta acquisti». «Sarà anonima», esordisce il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nel presentare insieme al collega del Lavoro Maurizio Sacconi quella che considera una sua creatura, «in modo che il possessore non venga automaticamente individuato come povero». Già dai primi di dicembre potrà essere richiesta presso gli uffici postali e, nel caso venga consegnata subito, sarà attiva già dal giorno successivo per un valore di 120 euro, essendo retrodatata da ottobre. Poi da gennaio partirà con ricariche bimestrali da 80 euro l'una. L'operatore scelto dal Tesoro, in quanto garan-

te di maggior diffusione, è Mastercard.

I due ministri precisano che l'unica differenza tra il Bancomat tradizionale e questa Carta è che, nel secondo caso, le spese sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato. Tremonti ammette che ci sarà un periodo di adattamento non semplice - «in particolare per il calcolo dell'Isee dovuto alle differenze delle piattaforme da-

ti» - e chiede un aiuto alla società civile, ai Caf, ai patronati per spiegare alla gente come funziona e come si fa per ottenerla. «La platea degli aventi diritto è di circa 1,3 milioni di cittadini - spiega il ministro dell'Economia - e a regime stimiamo che il finanziamento ammonti a circa 450 milioni di euro l'anno». La Carta riguarda gli anziani con oltre 65 anni e con un reddito Isee (calcolato col redditometro) fino a 6 mila euro l'anno e le famiglie con bambini fino a tre anni. Restano esclusi chi possiede più di una casa, di una macchina e ha un conto in banca superiore ai 15 mila euro.

Per Sacconi la carta avrà un «uso dinamico», nel senso che potranno essere inserite più categorie di beni così come anche i privati potranno contribuire con donazioni ad aumentare il budget di utilizzo sull'esempio di Eni (200 milioni) e di Enel (50). La carta potrà essere usata solo negli esercizi

convenzionati, in cambio di uno sconto non inferiore al 5% dei prezzi esposti, il cui elenco sarà pronto nei prossimi giorni. La Federdistribuzione ha aderito portando al 10% lo sconto complessivo così come il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha annunciato che farà il massimo per sensibilizzare gli iscritti.

La sinistra e i sindacati restano scettici sull'iniziativa del governo: per il leader Cgil Guglielmo Epifani si tratta di un «metodo vecchio, infatti è stato introdotto negli Usa negli anni Trenta». «Non puoi riproporre - è la tesi di Epifani - nel nuovo millennio una cosa di 60 anni fa». Paolo Ferrero, ex ministro di Rifondazione del governo Prodi, la paragona alla «tessera del Ventennio». Intanto il governo si appresta a varare il pacchetto anti-crisi nel Consiglio dei ministri di domani. E per l'occasione ieri si è svolto un lungo incontro tra il premier Silvio Berlusconi e Tremonti per cifrare il provvedimento dopo le decisioni di Bruxelles.

La borsa infatti si dovrebbe allargare. Il ministro per i Rapporti col Parlamento Elio Vito ha garantito che il totale stanziato per gli ammortizzatori sociali è salito a 1,2 miliardi di euro confermando l'estensione ai lavoratori atipici. L'Agenzia delle entrate conferma che ci sarà un taglio dell'acconto Ires e Irap e tranquillizza le imprese: se hanno già pagato, visto che l'ultimo giorno è lunedì primo dicembre, il recupero sarà possibile già con i versamenti Iva in scadenza il 16 dicembre. Nuovo slittamento per il Cipe che dovrebbe varare un piano da 16,6 miliardi per le infrastrutture. Un rinvio «di intesa» - ha precisato Tremonti - con la conferenza Stato-Regioni.

Roberto Bagnoli 

Le indicazioni dell'agenzia delle Entrate

Con il nuovo «730» sconti più alti sui mutui

Luca De Stefani

Il modello 730/2009 si arricchisce delle nuove detrazioni Irpef per la formazione dei docenti e per gli abbonamenti ai servizi di trasporto, previste dalla Finanziaria 2008, oltre che della nuova tassazione agevolata per il lavoro straordinario, introdotta dalla manovra approvata la scorsa estate. A chiarire la compilazione del modello è arrivata ieri la bozza della circolare delle Entrate dedicata agli adempimenti e ai controlli che devono essere effettuati dai professionisti abilitati, dai sostituti d'imposta e dai Caf, nell'ambito dell'assistenza fiscale prestata ai contribuenti.

Straordinari

I compensi per lavoro straordinario o supplementare ovvero per incrementi di produttività, percepiti dai lavoratori del settore privato tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2008, possono essere assoggettati dal datore di lavoro a imposta sostitutiva del 10%, entro i limiti di 3mila euro (punti 77 e 78 del Cud 2009), ovvero a tassazione ordinaria (punti 77 e 80 del Cud 2009). Il sostituto può scegliere quest'ultimo metodo di tassazione, a seguito di espressa richiesta da parte del lavoratore oppure perché ha verificato la convenienza per la stessa.

Se si desidera modificare il tipo di tassazione scelto dal sostituto d'imposta, il lavoratore può utilizzare il rigo C5 del modello 730 2009. La sua compilazione è obbligatoria, invece, in due casi: se sono stati percepiti, anche da più datori di lavoro, compensi per straordinari, tassati con l'imposta sostitutiva, per un importo superiore a 3.000 euro; se sono stati percepiti compensi per straordinari tassati con l'imposta sostitutiva, ma non sono stati rispettati

irequisiti richiesti. Ciò può accadere, ad esempio, se nel 2007 siano stati percepiti redditi di lavoro dipendente superiori a 30mila euro. In questo caso nel rigo C5 deve essere richiesta la tassazione ordinaria dei compensi ricevuti.

Formazione docenti

Nel 730 alcuni oneri detraibili sono stati aggiunti nei righe da E19 a E21 e sono individuati da appositi codici che devono essere riportati nella colonna 1 di ciascun rigo. Si tratta, ad esempio, delle spese, nel limite massimo di 500 euro, sostenute dai docenti delle scuole di ogni or-

dine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale, per l'autoaggiornamento e la formazione (codice 32).

Abbonamenti trasporto

Vanno indicate nei righe da E19 a E21, con il codice 33, anche le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, per sé o le persone a carico, resi da enti pubblici ovvero da soggetti privati autorizzati al servizio pubblico. Lo sconto Irpef, anche se sostenuto da più persone, non può superare complessivamente 48 euro, corrispondente al 19% della spesa massima ammissibile di 250 euro. La spesa deve essere sostenuta nel 2008 e può riguardare anche abbonamenti che scadranno nel 2009. Questi devono consentire un numero illimitato di viaggi, per più giorni, su un determinato percorso o sull'intera rete, in un periodo di tempo specificato; quindi, non possono beneficiare della detrazione quelli con una semplice durata oraria.

Interessi mutuo

Dal 2008, ai fini della detrazione Irpef del 19%, il limite degli interessi passivi e i relativi oneri accessori pagati su mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale è passato da 3.615,20 a 4mila euro.

Frigoriferi

Come lo scorso anno sono collocati nel rigo E37 gli sconti Irpef del 20% per la sostituzione di frigoriferi e quelli per l'acquisto e l'installazione di motori a elevata efficienza di potenza elettrica e di variatori di velocità (inverter). Per il 2008, però, manca la casella relativa all'acquisto di televisori digitali, la cui agevolazione è terminata alla fine del 2007.

Trasporto agevolato

Gli straordinari
È possibile tassare gli straordinari con l'imposta sostitutiva del 10%, compilando il rigo C5 del modello 730 2009; possibile fare anche la scelta contraria. La compilazione del rigo C5 del modello 730 è obbligatoria se il datore di lavoro ha applicato l'imposta sostitutiva del 10%, ma il lavoratore non ne aveva diritto; nel 730 è possibile cambiare la tassazione sostitutiva in quella ordinaria.

Le detrazioni
Dal 2008 è detraibile dal Irpef il 19% delle spese per l'abbonamento ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Il limite degli interessi passivi detraibili Irpef al 19% è passato da 3.615,20 euro a 4.000 euro. Per gli universitari la sede sono agevolati anche i contratti di ospitalità.

La crisi in Sardegna Senza il ritiro delle dimissioni voto anticipato a febbraio: oggi vertice del Pd sul candidato

Veltroni chiama Soru: resta al tuo posto

Dal leader pd fiducia al governatore. Migliavacca in missione per ricomporre la frattura

Nel centrosinistra molti appelli a ripensare la decisione, anche dai 24 consiglieri che hanno votato contro il presidente

CAGLIARI — La partita si gioca tutta nel Pd: c'è spazio per un accordo fra Renato Soru e la metà del partito che gli è contro oppure si va al voto anticipato a febbraio? Dopo le dimissioni del governatore, il tempo della mediazione sembra ancora lontano: arriva in Sardegna Maurizio Migliavacca, del coordinamento nazionale. Veltroni si è schierato apertamente con Soru e in una lunga telefonata lo ha incoraggiato: «Devi andare avanti».

Migliavacca è vicino a Piero Fassino e proprio gli l'area del Pd che ha contestato di più «l'uomo solo al comando». Ma è anche responsabile delle campagne elettorali e dunque arriva per fiutare l'aria e riferire sulle possibilità di Soru di affrontare a febbraio il centrodestra — dato nettamente avanti nei sondaggi — con qualche probabilità di successo. E per verificare se in caso di rottura i dissidenti si spingeranno fino a una clamorosa scissione: «Attendiamo da Vel-

troni — hanno fatto sapere — non soltanto parole ma veri passi di ricucitura». Tutti invitano Soru a ritirare le dimissioni, ma con accenti e significati diversi. Enrico Letta, i Verdi, Rifondazione, persino il Wwf. E addirittura, nel centro sinistra, i 24 che gli hanno votato contro: «Le di-

«Alleanza di centro»

Via dall'Udc Pionati, patto col centrodestra

Nasce Alleanza di centro. La guiderà Francesco Pionati, già portavoce Udc, lasciando il partito di Casini: obiettivo, sancito in un incontro con il coordinatore azzurro Denis Verdini, l'avvicinamento al PdL. Il primo atto del distacco era stata una cena di Pionati con Berlusconi organizzata dalla segretaria di Lorenzo Cesa, Stefania Gigante.

missioni sono esagerate, ingiustificate e dannose per la Sardegna. Speriamo — ha affermato il loro portavoce Silvio Lai — che ritorni indietro. La fiducia non è un atto di fede ma va ogni giorno costruita su provvedimenti concreti». Con replica del segretario regionale Francesca Barraciu (area Soru/Soro): «Chi ha rotto la maggioranza si è assunto una grave responsabilità; il tempo per ricompattare c'è. Speriamo che rinsaviscano...».

Intanto si misura il tempo dei passaggi che la legge prevede dopo le dimissioni: la nomina di un vicepresidente, i 30 giorni per la conferma o il ritiro delle dimissioni, un dibattito in consiglio regionale, con un voto di fiducia o la conferma della sfiducia: in quest'ultimo caso si andrà alle urne entro 60 giorni. Soru ha già deciso: «Comunque vada, io mi ripresenterò», quasi a confermare che con le dimissioni abbia voluto cogliere due obiettivi: evitare le primarie del centro sinistra e prendere in contropiede il centro destra, anch'esso diviso, e ancora senza un suo candidato. E infatti oggi i vertici locali del PdL sono convocati d'urgenza a Roma.

Alberto Pinna

Europa, via al piano anti-crisi da 200 miliardi

Barroso: una risposta senza precedenti. Almunia: ma il patto è in vigore, sforamenti per un anno

Interventi per edilizia e auto. Tagli all'Iva temporanei e non generalizzati. Monti: misure fattibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La tempesta è qui, in tutte le economie dell'Europa. E «non possiamo restare con le mani in mano», perché questa stessa tempesta può portare «a un aumento della miseria umana, a rischi di instabilità sociale»: parole del presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso. Che vara la scialuppa di salvataggio, battezzata «piano per la ripresa dell'Unione Europea»: 200 miliardi di euro come stimolo alle politiche di bilancio, l'1,5% del prodotto interno lordo della Ue; soldi mirati a incrementare la domanda e la crescita complessiva con uno stimolo «opportuno, temporaneo, coordinato fra gli Stati», uno stimolo destinato soprattutto ai settori automobilistico ed edilizio. I primi commenti nei vari paesi Ue sono positivi: da Madrid, dove si trovava per il Forum «Economia e società aperta» promosso dalla Rcs e dall'Università Bocconi, l'ex commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti ha definito il piano «un passo avanti importante, che nelle sue linee generali condivido largamente anche se non ho potuto ancora vedere nel dettaglio: perché viene prospettato agli Stati con

lungimiranza, nel regno della fattibilità, non in quello delle illusioni». Vi sono certo molti timonieri «pubblici», sulla barca europea: ma «tutti concordiamo — è ancora il parere di Monti — che in questa fase debba esserci una maggiore presenza dello Stato».

La speranza è che, una volta ripartito il volano, si creino quelli che Barroso preannuncia

come «milioni di nuovi posti di lavoro». E c'è un altro salvagente, sulla stessa scialuppa europea: il Patto di stabilità e crescita «continua ad esistere e non è messo fra parentesi» — dice il commissario agli affari economici e monetari, Joaquín Almunia — ma come già preannunciato saranno tollerati per i singoli Stati «sforamenti» del deficit pubblico «temporanei,

diciamo di un anno», e «di poche cifre decimali» al di sopra della soglia deficit-Pil del 3%.

Questa è dunque la risposta immediata, da proporre ai governi che dovranno poi dare il loro via libera, al Consiglio dei capi di Stato e di governo della Ue, l'11-12 dicembre: 170 di quei miliardi — l'1,2% del Pil totale europeo — verranno dai bilanci nazionali dei vari paesi,

14,4 miliardi dal bilancio Ue, e gli ultimi 15,6 dalla Bei, la Banca europea degli investimenti. Come dire: molti remi, nella scialuppa Ue, dovranno essere manovrati dai singoli Stati. In parte, anzi, lo sono già: come spiega Almunia, «in quei 170 miliardi rientrano certamente misure già annunciate dai governi, ma non ancora portate a termine». Cioè soldi «non ancora spesi».

Dopo le misure immediate, la Ue preannuncia poi riforme strutturali attente «alla solidarietà, alla giustizia sociale», misure a medio e lungo termine con investimenti sull'innovazione, le tecnologie verdi, l'efficienza energetica. Quanto ai tagli all'Iva, «i singoli Stati potranno farli, purché temporanei, ma noi respingiamo l'idea di un taglio generalizzato».

Alla Ue, come sempre, spetterà il coordinamento: come ha rilevato ancora Monti, «è chiaro che vi sono diverse competenze, nazionale, comunitaria e globale: e il coordinamento è fondamentale, mentre è stato molto lacunoso in passato».

Luigi Offeddu

GIUSTIZIA. Brunetta annuncia una rivoluzione tecnologica nei tribunali: atti giudiziari on line
Alfano: nuove carceri coinvolgendo anche i privati

ROMA. Nel vertice di maggioranza che si è tenuto ieri (martedì, ndr) a Palazzo Chigi è stata «assunta una decisione politica importante: la costruzione di nuove carceri» per superare l'emergenza sovraffollamento, anche con «il coinvolgimento dei privati per la realizzazione e la costruzione» delle nuove strutture penitenziarie. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, nel corso della conferenza stampa con il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta. Quale sarà la soluzione tecnica per il piano carceri «è presto per dirlo», ma, aggiunge il Guardasigilli, il nodo verrà

sciolto «nel Consiglio dei ministri che si terrà in dicembre, prima di Natale», durante il quale verrà preso in esame un ampio pacchetto di misure sulla giustizia.

Sempre nel corso della stessa conferenza stampa, il ministro Brunetta ha annunciato una rivoluzione tecnologica digitale nel sistema giustizia per facilitare la comunicazione tra avvocati e uffici giudiziari e anche per una più rapida trasmissione delle notizie di reato dalle forze di polizia ai magistrati. Il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e il Guardasigilli Angelino Alfano hanno

sottoscritto un protocollo d'intesa per la digitalizzazione dell'intero sistema giustizia. L'accordo, in sei punti, vede come primo obiettivo l'avvio delle comunicazioni e delle notifiche via e-mail certificata dagli uffici giudiziari agli avvocati e agli ausiliari dei giudici: nel prossimo marzo, saranno predisposte apposite infrastrutture nei tribunali maggiori (quali Milano, Catania e Napoli) e in 10 tribunali piccoli dei distretti di Milano e Brescia. Nel giugno 2010, la notifica telematica, prevede il protocollo, sarà attivata per tutti i procedimenti pendenti relativi alle esecuzioni nel settore civile.